

omnibus

NICOLOSI

Presentata la nuova «Carta Vulcano-Tettonica» dell'Etna

«La prevenzione va fatta a freddo e in modo ponderato, lontano dalle spinte emotive provocate dagli eventi. Momenti e situazioni drammatiche come quelle vissute per il terremoto in Emilia Romagna devono far riflettere su come utilizzare al meglio gli strumenti di prevenzione che attualmente abbiamo a disposizione». Lo ha detto Stefano Gresta, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, intervenendo stamattina nella sede del Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, per la presentazione della nuova Carta Vulcano-Tettonica in scala 1:100.000, realizzata dall'Osservatorio Etneo, Ingv Catania e dall'Istituto di Ricerche Planetarie del Centro Aerospaziale tedesco (D.L.R). «La previsione dei terremoti ha un livello di incertezza nei risultati tale che, se proposti in modo fuorviante, possono creare solo allarmismi - ha aggiunto, tra l'altro, il



presidente dell'Ingv - Ecco perché le informazioni vanno pesate e va verificato il loro utilizzo da parte di chi vuole fare soltanto allarmismo». In apertura dei lavori, il commissario straordinario del Parco Ettore Foti ha sottolineato «l'importanza per il territorio della consolidata e proficua sinergia tra il Parco e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, messa in particolare evidenza nell'ambito della candidatura a patrimonio mondiale dell'Unesco presentata dal Parco». Foti ha definito la nuova carta Vulcano-Tettonica «uno strumento di grande qualità e rilievo per una più attenta pianificazione territoriale che tenga conto dei rischi legati all'attività del vulcano e della sicurezza delle popolazioni». Per il presidente dell'Ordine Nazionale dei geologi Gianvito Graziano, «la costante collaborazione con il Parco dell'Etna e l'INGV in occasioni del genere pone le basi migliori per offrire, in un momento di grande crisi, una opportunità di conoscenza quanto mai preziosa alla comunità dei geologi e ai comuni cittadini». I vari contenuti e aspetti della Carta Vulcano-Tettonica sono stati introdotti da Domenico Patanè, direttore dell'Osservatorio Etneo, INGV-Catania, e da Mauro Coltelli, responsabile dell'unità funzionale di vulcanologia e tra gli autori della Carta. Si sono quindi susseguite le relazioni degli altri tre autori: Klaus Gwinner, del German Aerospace Center, DLR; Raffaele Azzaro dell'Osservatorio Etneo, INGV-Catania; Stefano Branca, Osservatorio Etneo, INGV-Catania. Moderatore dell'incontro è stato Salvo Caffo, vulcanologo dell'Ente, che ha evidenziato l'utilità degli ultradecennali accordi di programma tra Parco, INGV e dipartimenti universitari. Sono intervenuti anche Giovanni Spampinato, responsabile del servizio provinciale di Catania del Dip. Regionale Protezione Civile ed Emanuele Doria, presidente regionale Ordine dei Geologi; Carmelo Monaco, dell'Università di Catania e Carlo Cassaniti, vicepresidente Ordine regionale dei geologi. Presenti i sindaci di Nicolosi, Nino Borzi, di Trecastagni, Giuseppe Messina e il rappresentante del Comune di Belpasso, Chisari. (Nella foto, da sinistra, Gianvito Graziano, Ralf Jaumann, Ettore Foti, Salvo Caffo, Stefano Gresta, Domenico Patanè e Mauro Coltelli).

